

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A. domatelle.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per l'Estero (post. di posta in più)	> 22	> 11.50	> 6.—

Le pagamenti anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di rità al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si leggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inservizi di avvisi tanto ufficiali che privati a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

È aperto l'abbonamento al Giornale per terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le nuove elezioni amministrative coincidono in quest'anno con un'epoca di calma straordinaria e diremmo quasi soverchia della vita locale.

L'esercizio che attraversiamo è un periodo di riposo per l'amministrazione comunale. Noi non abbiamo veduto quest'anno aprirsi nuove scuole, nè crearsi nuovi istituti, nè intraprendersi notevoli lavori; e le imposte divise fra i terreni, i fabbricati, la ricchezza mobile ed il dazio consumo, rimasero a limite assai basso, bassissimo in confronto ai gravi sacrifici sostenuti negli anni scorsi per estinguere i debiti ereditati dal passato e riuscirono ancora meno sensibili pel mite prezzo dei cereali.

Anche la Provincia ha dato assai poco a parlare di sé. Il più grave argomento, il progetto cioè della ferrovia Padova-Bassano, non usò peranco dal periodo di prima elaborazione. E la deputazione provinciale nella tutela dei Comuni e delle Opere Pie apportava in quest'anno più che altro lo spirito della buona massaia.

Noi abbandoniamo come ben si vede molte questioni di dettaglio di cui il discorrere oggi sarebbe affatto fuor di luogo, per abbracciare possibilmente in un ampio sguardo l'indirizzo delle nostre amministrazioni.

La bonaccia oggidi si estende anche sul mare magnum della politica interna; oggi si lavora a riguadagnare il tempo perduto nell'anno scorso, e seppure il

lavoro affrettato presenta i suoi inconvenienti, non perciò il paese è disposto a far peggio interrompendolo.

Sarà dunque l'apatia la bandiera delle imminenti elezioni?

Chi si pensasse d'alzarla farebbe oggi opera peggiore che mai.

Non conviene illudersi. L'amministrazione comunale e la provinciale vanno ad incontrare nel prossimo anno un ben arduo compito. Ciochè oggi è allo studio domani verrà sul tappeto, e le questioni addensate converrà bene risolverle e non sono poche nè lievi.

L'edilizia comunale non può starsi neghittosa, il progresso noi consente, e la stessa prosperità delle classi operaie vi si oppone. Sistemata l'istruzione dei fanciulli dei due sessi nelle scuole elementari, convien riordinare le scuole per gli adulti, dar vita all'insegnamento per le ragazze della borghesia cui non vogliamo affidare alle corporazioni religiose e che pur non possono fermarsi alla magra educazione delle scuole primarie. Le opere pie reclamano ogni di in più una savia riorganizzazione, tre anni di studi formuleranno fra poco i quesiti che è urgente di risolvere.

Tutto ciò è già molto — e non è tutto.

La tendenza ad una maggiore autonomia del Comune e della Provincia; servizi importantissimi e particolarmente riguardo all'istruzione media e superiore, già incumbenti allo Stato, e che ora stanno per essere abbandonati almeno in parte alle forze locali, accennano ad aggravare grandemente il compito e la responsabilità di quelle amministrazioni, che dovranno decidere fino a qual punto le economie dell'erario abbiano a tornare a detrimento dei nostri istituti scientifici e quel che è peggio di quella prima forza del paese che è la pubblica istruzione.

Nè basta. Di conserva coi nuovi

oneri si fa innanzi una profonda alterazione del reggimento tributario ai riguardi dei Comuni e delle Provincie.

Noi avremo adunque dell'autonomia locale forse a sazietà, ma delle difficoltà anche non lievi da superare.

Bisogna provvedere al riparo, e riparare con prudenza ed efficacia.

Non è lieve cosa codesta, nè soma per tutte le spalle, e che i contribuenti, i cittadini se vogliono tutelare i propri interessi devono ben guardarsi dal dimenticare.

Da un lato l'inazione e le economie fino all'osso minacciano di rendere sterili le forze produttive del paese. Da un altro le buriose splendidezze saprebbero sciupare in pochi mesi i tesori del risparmio. Qui gli interessi individuali non dominati dalla scienza tendono a rendere sproporzionale l'imposta. Là le teoriche non confortate dall'esperienza degli affari metterebbero a soqquadro il mondo reale per fabbricarvi un castello di carta dipinta.

Navigare fra questi scogli è il destino degli elettori, saperli evitare è il loro vanto e la loro fortuna. Lasciar da parte i professori spiantati e gli amministratori ignoranti, i reazionari e gli apostoli dell'avvenire, è una ricetta non meno sicura che facile ad applicarsi, ma la è proprio come una medicina che non piace a nessun gusto.

Noi facciamo il dover nostro additando, e gli elettori che non sono bambini sapranno certamente sommettere alla ragione il talento e farne lor pro.

Ma esse sono generalità codeste, ci si osserverà, ed è vero, però a chi ben osservi non le parranno già per questo futili declamazioni; chè a ben scegliere la strada nulla giova più che il montare un'eminenza d'onde si scorga buon tratto di paese.

Ed ora dall'eminenza guardandoci dattorno scorgiamo per le nuove ele-

zioni delle vie ben distinte, l'una delle quali condurrebbe a scostarsi dal cammino del civile progresso, l'altra ad ingolfarci nel pelago degli arrischiati espedienti; e noi che di rifare la strada fatta per rifarla ancora dappoi non abbiamo maggior voglia di quello che non sia di perdersi in labirinti ignoti, scriviamo su queste due strade a caratteri capitali *Via vietata agli uomini di buon senso.*

Resta un'altra strada, ed è quella che abbiamo percorsa da tre anni a questa parte, via non priva d'incampi da superare, ma che conduce nonper tanto alla meta.

Per esprimerci senza metafora la via che prescegliamo si è quella che ci dà maggiore guarentigia di un continuo e tranquillo progresso in ogni cosa collo sviluppo delle forze individuali e collo stimolo a metterle in azione.

Sicchè, a dirla schietta, l'opinione nostra è quella di curare colle nuove elezioni il mantenimento nelle amministrazioni comunali e provinciali di quello spirito che fino ad ora v'ha predominato, e di cui la calma attuale è per certo il migliore elogio.

Non si tratta già di immobilizzare perpetuamente le rappresentanze locali nelle stesse persone; chè anzi un tal sistema, come quello che limiterebbe a pochissimi la partecipazione ai pubblici affari, lo riputeremmo dannosissimo; ma si tratta di non mutare che secondo le regole della prudenza in modo cioè da avvantaggiarsi da una parte della capacità provata e della esperienza acquisita da chi già stette alla amministrazione della cosa pubblica, come della solerzia ed iniziativa che possono portare seco gli uomini nuovi.

In particolare quest'anno noi notiamo fra i consiglieri comunali uscenti quel rispettabile patriotta che per la fiducia del Re e del Comunale consiglio

già da tre anni regge l'ufficio di Sindaco — e fra i provinciali due membri della Deputazione i sigg. Dozzi o Venier.

Noi non abbiamo bruciato agli Dei tanto incenso da temere che i nostri apprezzamenti sieno giudicati meno che sinceri, anzi diremo di più, se noi diamo lode di serietà, di abilità e solerzia, di liberali intendimenti ai capi delle due precipue amministrazioni locali, siamo convinti di non far altro che renderci interpreti d'una giustizia che ad essi rende la pubblica opinione della città.

Noi ci riserviamo di presentare più tardi la lista dei candidati che riputiamo più rispondenti ai concetti svolti più sopra, ma noi crediamo che sarebbe risibile riserva la nostra se volessimo indugiare l'espressione del giudizio nostro che nelle nuove elezioni due nomi debbano in ogni caso riuscire eletti, e sono quelli che molto essendosi adoperati nella condotta degli affari locali, quand'anche non avessero a continuare come desideriamo nell'ufficio finora coperto, tornano pressochè indispensabili sia per le utili informazioni ed i fondati suggerimenti che possono dare intorno alle cose da essi pertrattate, sia per lo impegno che naturalmente devono mettere a difendere le tradizioni e l'indirizzo da essi dato agli affari, sia finalmente perchè più competenti controllori non potrebbero rinvenirsi per lo operato dei successori.

Non ignoriamo quali e quanti pregiudizi e passioni possono farsi innanzi per combattere quelle rielezioni, ma appunto perciò noi crediamo che il grande partito il quale tiene nel cuore la formula *ordine e libertà*, non possa a meno di dare i suoi voti ad uomini che resero importanti e continuati servizi al paese e che sono in grado di esercitare ancora una assai pregevole e benefica influenza.

Così facendo, quel partito potrà coll'affermarsi servire e al proprio decoro, e al pubblico interesse.

APPENDICE

CERIMONIA FUNEBRE

SAN MARTINO E SOLFERINO
CANTO
DI G. PRATI

NEL DI MEMORABILE
CHE LE RELIQUIE
DEI CADUTI A S. MARTINO E A SOLFERINO
SI RACCOLGONO IN GEMINO OSSARIO
SUL DOPPIO COLLE
PER RIVERENTE PIETA
D'ITALIANI

1.
Per la fede non mai spergiurata,
Per la gloria, pel patrio confine,
Di tre Genti su queste colline
Gli stendardi ondeggiarono un dì.
Un'orrenda battaglia han pugnata,
Diecimila qui caddero estinti,
E i vincti confusi coi vini,
Testimoni a se stessi, son qui!

2.
Preminenza nel funebre rito

Non ha Italia, non Francia o Lamagna,
Per le rupi, all'aperta campagna
Tutti quanti la Morte eguagliò;
D'un figliuol, d'un fratel, d'un marito
L'olocausto ogni terra qui diede,
Qui fu sciolta col sangue ogni fede,
E ogni prode al suo premio volò.

3.
Mentre il mondo di cele e di risa

Va ingannando il fugace suo giorno,
Poi si corca, ed al letto ha d'intorno
La querela, il fastidio o il dolor;
Colla rossa o la candida assisa,
Colla piuma o col mirto al cimiero,
Delle trombe allo squillo guerriero,
Benedetto chi pugna e chi muor!

4.
Benedetto chi parla da queste

Zolle eterne e conferma i fedeli,
Chi rampogna i discordi o i crudeli,
Chi ammonisce le genti ed i re.
Non posar nelle patrie foreste,
Non morir nei villaggi nati,

Ma ai trafitti su questi pendii

Sconsolato l'ospizio non è.

5.
Qui, nel tempio che Italia or solleva

Per pietà delle spente coorti,
Mesti padri e solinghe consorti
Da ogni terra verranno a pregar.
Tutti emersi dal gemito d'Eva,
Quest'è il laccio che tutti ci annoda,
È il dolor che accomuna ogni proda,
Ve lo afferma quest'ultimo altar.

6.
Non la biga sferzata da Marte

L'ora acerba può farci soave:
Non è il brando, ma il carro e la nave
Cui serbato è l'evento gentil:
L'Opra è dea che col genio dell'Arte
Sulla faccia del mondo s'aggira,
E risveglia dal verno dell'ira
Un possente e pacifico april.

7.
Deh, per questa ecatombe d'uccisi,

Re di genti nel Cristo segnate,
A ciascun la giustizia ridate
E il confin che scordato non ha;

8.
E a una mensa si trovino assisi

Quanti nutre ogni libera terra,
E succedano ai nembi di guerra
Della Pace le floride età.

9.
Pura l'onda de' fiumi o de' mari

Face Iddio, come varco e richiamo:
Miserabile figlio d'Adamo,
Perchè tinta di sangue l'hai tu?
Se vegliando a' tuoi campi, a' tuoi lari,
Ben ti levi a punir chi li invade,
Non scordar che alle tende e alle spade
Destinata la Terra non fu.

10.
Quando il Sol sovra i campi si spande,

Non è dolce al pensoso bifolco
I frumenti falciar da quel solco,
Dove in sangue li ha visti fiorir:
Quando il vespro inverniglia le lande,
Al pastor non è scena gioconda
Veder l'agne brucar quella fronda
Su cui venne un ferito a morir.

11.
Chi non plaude alle marce, alle trombe,

Ai bivacchi, al tripudio de' canti?

12.
Nella voce dei bronzi tonanti

Chi non vede o non sente il Signor?
Ma la terra è coperta di tombe,
Siede e langue la indubre fatica,
Una gente è dell'altra nemica,
E il ricordo è favilla al furor.

13.
O soldati d'Ausonia redenta,

Noti a queste terribili airole,
Che vedeste all'ocaso del Solo
Le superbe falangi cader,
Poi che l'ira negli animi è spenta,
Poi che il vivo si curva a chi giace,
Benedite a quest'ora di pace,
Che v'insegna i solenni pensier.

14.
E tu, Padre, che giusto ti chiami,

Tu che i figli contristi e sollevi,
Su quest'ossa un mio voto ricevi
In quest'ora d'immensa pietà:
Rendi a Italia d'Ascanio i reami;
Di Vittorio la Croce li guardi;
E le madri che han dato i gagliardi,
Dieno i giusti alle cento città.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 27 giugno.

Contrariamente a quanto si propone tra noi, i sindaci in Francia, secondo una proposta di legge che si sta discutendo al Corpo Legislativo, sarebbero eletti dai prefetti tra i membri del Consiglio comunale. È presso a poco la proposta che stava per presentare l'onorevole Ferraris quando uscì dal Ministero; ed essa vale per i quattro quinti almeno dei Comuni del regno, cioè per i più piccoli, dove è impossibile che il governo centrale assuma la responsabilità della nomina dei sindaci, perchè li conosce soltanto per le relazioni e proposte dei prefetti, o per le raccomandazioni di qualche deputato o senatore. Le discussioni avvenute nel Corpo Legislativo francese valgono a provare quanta sia l'utilità di conservare questo punto di contatto tra l'amministrazione locale e la generale, tra il Comune e lo Stato.

Non è il ministro delle finanze, come scrive qualche giornale, che ha pensato ad offrire una parte del servizio di tesoreria alla Banca toscana in vista del deliberato aumento del suo capitale, ma è la Banca che ne ha fatto l'apertura al ministro, il quale non si è dimostrato alieno dal soddisfarne la domanda. Ciò proverebbe come si desidera davvero che la libertà rimanga assicurata a tutti i grandi istituti di credito, e sia infondata l'accusa di monopolio. Anzi questo fatto ha potuto dar origine alla voce che sia sorto un dissenso tra la Banca e il ministro Sella, e che questi si disponga ad abbandonare la convenzione.

Si cerca da alcuni di preparare un po' di chiasso per il giorno in cui la Commissione per l'affare Lobbia presenterà la sua proposta di acconsentire al procedimento in appello. Però molti della sinistra preventivamente interpellati di chiararono di non poter ammettere che si sottragga al procedimento giudiziario chi ha protestato così apertamente di desiderarlo quando la domanda del Ministero pubblico fu presentata alla Camera: sarà quindi scarso il numero di coloro che protesteranno, se l'intemperanza di qualche oratore di destra non risusciterà la passione politica come vorrebbero i fautori del Lobbia.

Oggi fu presentata la proposta firmata da 43 deputati e sostenuta dal deputato Rasponi, perchè si tengano le sedute di notte dalle 10 1/2 alle 4. La proposta fu accolta con uno scoppio di risa; tanto più che alla votazione non si alzarono che dieci!

S.

IL DISCORSO DEL CARDINALE GUIDI

Togliamo da una lettera indirizzata da Roma, 18, alla *Gazette de France* interessanti particolari sul discorso che il cardinale Guidi ha pronunciato al Concilio, e del quale abbiamo fatto cenno nelle notizie italiane di ieri:

Un avvenimento considerevole è accaduto questa mattina al Concilio del Vaticano. Si tratta semplicemente d'un discorso che avrà un'eco lontano, e porterà alle anime agitate ed inquiete un raggio di speranza.

Non si parla a Roma che di questo discorso; ma questa volta le narrazioni che se ne fanno sono tanto unanimi, che la missione è facile al narratore. Per la prima volta, dalle file della maggioranza vacillante, una voce si è fatta udire per rivendicare, nelle definizioni di fede, i diritti e la parte dei vescovi.

Un cardinale italiano, il cardinale Guidi, arcivescovo di Bologna, ha spezzato una lancia coi partigiani dell'infal-

libilità personale e separata, e difesa energicamente la costituzione della chiesa.

Le parole di *personale, separata, indipendente*, furono alla loro volta attaccate con una scienza, una forza d'argomentazione, che non lasciano posto alla risposta.

Il cardinale Guidi è dell'ordine di San Domenico; egli è stato uno dei professori più distinti della Sapienza e della Minerva. Allorchè si trattò d'invitare a Vienna un professore capace di combattere l'empietà germanica, si gittarono gli occhi su di lui; ed è in ricompensa dei grandi servizi resi dalla sua scienza alla religione ed alla chiesa, ch'egli fu richiamato da Vienna per essere innalzato al cardinalato.

Sinora egli era tenuto in disparte e non aveva voluto prender parte alle discussioni che si agitavano al Concilio. Quindi grande fu l'attenzione, allorchè egli salì all'ambone; i due campi erano nell'attesa, inquieti ognuno di sapere se avevano davanti di sé un alleato od un avversario. Il dubbio non durò a lungo e ben presto la maggioranza, sentendosi ferita al cuore, si mise a manifestare, a parecchie riprese con sordi mormorii il malcontento ch'essa provava, pur tentando di contenersi.

Ma allorchè l'oratore per concludere rivolgendosi contro di loro i loro anatemi, venne a dichiarare alla sua volta anatema a chiunque direbbe che il papa è infallibile, solo, all'infuori e separatamente dei vescovi, l'irritazione della maggioranza non ebbe più limite, e grida violente si fecero udire contro il cardinale. *No, no, no!* esclamarono essi. Ma tutto ad un tratto e nello stesso tempo, da tutt'i lati della sala, i membri della minoranza applaudirono l'oratore, difendendo con energia chi li difendeva tanto bene: *Benel optimel optimel* Ma l'illustre e doto cardinale aspettò senza commoversi che il tumulto si pacificasse, e dall'alto dell'ambone, fissando degli sguardi, lanciò loro questa eloquente apostrofe: « Chi siete voi, e che cosa fate? Volete voi dunque che ormai i vescovi non siano più testimoni della loro Chiesa? È così che opprimete la libertà dei vescovi? Voi non avete qui che un dovere, quello di ascoltare, ed un diritto, quello di dire *placet* o *non placet*. Fate adunque silenzio, o salite a questa tribuna per rispondere. »

Gli interruttori furono schiacciati da questo coraggio e questa dignità. Il silenzio si fece più assoluto e più solenne che mai, e l'oratore compì in mezzo all'attenzione ed all'ammirazione generale un discorso che forse sarà il punto di partenza d'una nuova fase del Concilio.

I vescovi più intelligenti della maggioranza uscendo dalla seduta, dicevano: « Salvo per coloro con cui non si può intendersi, questo discorso è la pace possibile, è riavvicinamento che noi tutti desideriamo. »

ABDICAZIONE DELLA REGINA ISABELLA

Si legge nella *France* del 25:

« Siamo in grado d'annunciare che l'atto col quale la regina Isabella II rinuncia al trono di Spagna in favore di suo figlio Alfonso XII sarà sottoscritto questo dopo pranzo al palazzo Basilewski. »

« La regina Cristina è giunta ieri mattina (24) a Parigi allo scopo espresso di assistere al compimento di questa risoluzione e così pure l'infante Don Sebastiano. »

« Tutti i personaggi importanti del partito moderato spagnolo attualmente in Francia furono convocati per aggiungere maggior solennità a questo atto politico. »

« Dimani pubblicheremo il manifesto della regina Isabella al popolo spagnolo. »

IL CONTE DI CLARENDON

I lettori troveranno più avanti un dispaccio che ci reca la spiacevole notizia della morte di Clarendon.

Noi non sapremmo più convenientemente associarci al dolore che tutti gli Italiani devono provare per la perdita di un illustre uomo di Stato tanto amico all'Italia, che riportando le seguenti parole dell'*Opinione*:

Un telegramma privato da Londra ci reca la notizia della morte di lord Clarendon, ministro degli affari esteri.

A questo doloroso annuncio si rideva in noi più viva che mai la memoria della benevolenza che l'illustre ministro britannico ha sempre dimostrata per la causa della libertà e dell'indipendenza italiana. Per cui se l'Europa piange la perdita di un valente uomo di Stato, noi piangiamo pur quella di un amico sincero e devoto.

Egli è sceso nella tomba appena compiuti i 70 anni, essendo nato il giorno 26 gennaio 1800. Era molestato dalla gotta, ma niun indizio v'era, pochi giorni addietro, che facesse temere per la sua esistenza.

Lord Clarendon entrò a vent'anni nella carriera diplomatica quale addetto alla legazione di Pietroburgo. Nel 1833 egli era ministro a Madrid, dove fece palese l'alto suo senno politico, il suo amore della libertà, e rilesò quelle eminenti qualità che lo resero in breve tempo uno dei diplomatici più ascoltati ed autorevoli.

Entrato nel 1839 nella Camera dei lordi, assumeva nell'anno successivo il sigillo privato. Nel 1846 accettava le funzioni di capo dell'ufficio del commercio, che nel 1847 abbandonava per quelle assai più rilevanti di lord luogotenente d'Irlanda in momenti assai difficili, in cui non si sa se abbia data maggior prova di fermezza o di moderazione.

Ma gli è come ministro degli affari esteri, ch'egli ha potuto spiegare la pieghevolezza e la prudenza, che nello studio e nella pratica delle pubbliche faccende aveva acquistate in grado eminente.

Fu ministro per le relazioni esterne nel 1853, e strinse l'alleanza con la Francia e la Sardegna contro la Russia. Lord Clarendon si è comportato allora verso il Piemonte con tutta l'avvedutezza d'un uomo di Stato, presso dell'avvenire d'Italia, e con tutta l'affezione d'un leale amico. Molti de' nostri amici non hanno dimenticato di quale aiuto egli sia stato al conte di Cavour per superare le difficoltà che in quei momenti addensavano dintorno al Piemonte il sospetto, la diffidenza, la gelosia e l'invidia di potenze grandi e piccole.

Che diremo dell'appoggio di cui fu largo alla causa nostra nel congresso di Parigi? Ivi fu per la prima volta preferito in un consesso diplomatico il nome d'Italia, non per ribadire le catene, ma per riconoscere il pericolo da cui la pace d'Europa era minacciata, per non soddisfare di lei voti. Nel corso delle discussioni, il ministro della regina Vittoria fu uno degl'instancabili propugnatori dei diritti degli italiani e l'imperatore Napoleone ebbe ognora in lui un sicuro alleato per il trionfo della massima del non intervento.

Mentre egli saliva in grande fama come uomo di Stato, si cattivava la fiducia della regina Vittoria pel grande suo accorgimento. L'imperatore Napoleone pregiava assai i suoi consigli e non è un'esagerazione l'asserire che non poche cagioni di dissenso tra la Francia e l'Inghilterra furono rimosse dalla sua avvedutezza e dalla sua influenza.

Anche nel ministero del sig. Gladstone il conte di Clarendon aveva proseguita la sua opera di concordia in Europa. Pochi ministri hanno, come lui, avuta la fortuna di estender l'azione loro a beneficio della libertà, fuori de' confini del proprio Stato, e di esser con tanta deferenza ascoltati da' principi.

Se l'Inghilterra ricorderà sempre con

riverenza il suo nome, noi lo ricorderemo con affetto e riconoscenza. E' il nome di un amico, la cui memoria non si cancellerà dal cuore di quanti amano l'Italia unita e libera.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 26. — Alla notizia data ieri intorno alla deliberazione della Società della Regia cointeressata di pagare un acconto sulla cedola, dobbiamo per maggiore esattezza aggiungere che tale pagamento di lire 950 rappresenta una quota degli interessi 6 per cento sui versamenti già eseguiti.

(Riforma)

CHERASCO, 26. — Il 25 corrente moriva in Cherasco l'ex-ammiraglio Baldassare Galli della Mantica ben reputato marinaio e uomo di fede inconfessa.

MODENA, 26. — A suo tempo, scrive il *Panaro* di Modena, abbiamo annunziata la discussione in appello della causa della provvisoria accordata ai sequestrati politici modenesi dal tribunale di Massa. Possiamo ora annunziare che con sentenza del 25 giugno, redatta dall'illustre barone Carlo Nota, la Corte d'appello di Genova ha confermato in ogni sua parte la sentenza del tribunale di Massa, condannando Francesco V. d'Austria d'Este anche nelle spese del giudizio d'appello.

FERRARA, 27. — Il giornale *La Provincia* di Ferrara, rettificando le inesatte notizie di altro giornale sullo stesso argomento, dice che il Consiglio comunale di Ferrara ha votato un milione di lire per la ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona, e il Consiglio provinciale ha già concorso esso pure per la somma di due milioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il Principe Latour d'Auvergne accettò l'ambasciata di Vienna.

— 26. — La pubblicazione delle nomine dei senatori nel *Journal officiel*, è almeno di quella del sig. De Girardin è ritardata per dissensi fra quest'ultimo e il signor Ollivier. Il guardasigilli vuol controfirmare egli il decreto, ma il signor De Girardin non vuole, e l'imperatore gli dà ragione e s'adopra ad ottenere dal signor Ollivier questa concessione; però finora senza alcun risultato. Intanto s'avvicina il 2 luglio, nel qual giorno, il signor De Girardin, se non è nominato senatore, riacquista la proprietà della *Liberté*. Il signor Destoyat, che comprò il giornale, ha chiesto che il termine fosse prolungato fino al 15 luglio, ma il signor De Girardin vi si rifiutò recisamente.

SPAGNA, 23. — Si ha da Madrid: La Spagna, l'Inghilterra e l'Olanda hanno risolto d'organizzare una spedizione nei mari dell'Oceania per distruggere i pirati che infestano quelle acque.

AUSTRIA, 24. — Si ha da Praga, 23 giugno:

La manifestazione dei giovani czechi contro il dogma dell'infallibilità avrà luogo in modo solenne il giorno stesso della proclamazione. Dicesi inoltre che a Praga e nella campagna seguiranno dimostrativamente delle conversioni in massa all'evangelismo boemo.

Il clero parrocchiale di Praga mandò un indirizzo di riconoscenza al cardinale arcivescovo Schwarzenberg, in cui si dichiara che avuto riflesso alle vedute religiose dell'epoca presente, la promulgazione dell'infalibilità è assai deplorabile.

— 25. — I giornali di Vienna del 25 annunciano che il partito centralista austriaco ha subito uno scacco nelle recenti elezioni per la Dieta della Stiria. Il signor De Kaiserfeld, presidente dell'ultimo Reichsrath, il quale aveva dichiarato una guerra aperta al sig. De Beust per la sua politica conciliante, non è riuscito eletto.

Nelle campagne della Moravia le elezioni non sono state molto favorevoli ai partigiani della costituzione del 1867. I dichiaranti avrebbero guadagnato due voti.

ATTI UFFICIALI

25 giugno

Un R. decreto del 26 maggio che approva la vendita di due tratti di terreno dell'abbandonata strada del Sempione in Ornavasso.

Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Nomine e promozioni nel Corpo Reale delle miniere.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

26 giugno

Un R. decreto del 19 maggio con il quale piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione d'extradizione tra l'Italia e la Repubblica Argentina, conclusa a Buenos Ayres il 25 luglio 1868.

Elenco di disposizioni fatte nel personale, dell'ordine giudiziario con Reali decreti del 20 maggio decorso.

27 giugno

La legge del 19 giugno che autorizza il Governo a cedere gratuitamente al Municipio di Napoli, i fabbricati e terreni posseduti dallo Stato all'esterno della cinta magistrale del Castello Nuovo di quella città.

La legge del 19 giugno che approva otto contratti di vendita stipulati per causa di pubblica utilità dall'amministrazione demaniale dello Stato.

Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Un elenco di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 27 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

È respinta senza discussione la proposta dell'on. Rasponi ed altri per tenere sedute nella notte.

Si riprende la discussione sui provvedimenti finanziari.

All'allegato sul dazio consumo, *Mazzucchi, Mussi e Michelini* combattono l'art. 9 con cui autorizzansi i Comuni a porre sovrattasse. Credono che i Comuni non possano sopportarle, e che le lagranze non avranno più limite.

Sella, ministro, difendendo l'articolo si sorprende che la sinistra si sia fatta oppositrice di quanto egli propone, di allargare cioè le facoltà ai Comuni. Avverte che molto bene si è fatto malgrado gl'incagli posti dagli oppositori ad ogni proposta. Dice che stando agli oppositori non dovrebbero mai far nulla né in un senso né in un altro, ciò che sarebbe peggio di tutto.

Chiaves difende pure l'articolo.

Mussi osserva che se da una parte si concede questo, dall'altra levansi poi i centesimi della ricchezza mobile. Propone il rinvio dell'articolo.

Tale proposta è respinta.

L'art. 9 e quindi l'intero allegato sono approvati.

Viene in discussione l'allegato, cioè il progetto per la revisione dell'imposta di ricchezza mobile.

Pescatore vi fa opposizione: chiede il rinvio della discussione dell'art. primo all'allegato O riguardante le disposizioni per i comuni, non consentendo che questi sieno spogliati dei centesimi di ricchezza mobile, senza che siano fin d'ora offerte garantizie che i Comuni stessi avranno i compensi portati dalla legge comunale.

Chiaves combatte il rinvio.

Sella respingendolo, dice di credere che lo scopo della proposta sia politico, cioè che si voglia osteggiare la legge e la sua discussione (Rumori). Soggiunge non essere esatto il dire che il Governo voglia fare la confisca gratuita delle risorse comunali.

Il Governo cede due decimi sui fabbricati.

Voce. Sì, per un anno.

Sella, ministro. Sarà per due. Si propongano degli emendamenti, ma si approvino una buona volta l'art. primo.

Voce. Ai voti. Ai voti.

Pres. Annunzia che sulla votazione

della proposta Pescatore fu chiesto l'appello nominale (Rumori a destra. Proteste).

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Teatro Nuovo. — L'impresa Piacentini ha pubblicato il seguente listino settimanale degli spettacoli:

Teatro Garibaldi. — Iersera La bella Elena fu secondo il solito ripetutamente applaudita, e fu eseguito il bis del finale del secondo atto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 350 Reggimento eseguirà domani (29) in piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 pm.

Arrestati eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza: A. G. ozioso e sospetto autore di truffa in danno F. F.

forse anche di studiare l'applicabilità del recente progetto del ministro commendatore Correnti.

Bibliografia. — L'editore Paolo Carrara di Milano ha pubblicato un libro, al quale torna di blógio il semplice titolo: Lettere di Massimo d'Azeglio a Giuseppe Torelli, con frammenti di questo in continuazione de' Miei ricordi.

«Il nome di Massimo d'Azeglio, lo dice la bella prefazione di Cesare Paoli, ha il potere, sopra ogni altro, d'excitare venerazione ed amore.

«Noi abbiamo lette le lettere d'Azeglio con vera ansia febbrile, le abbiamo lette senza mai poter deporre il libro.

«Crederemmo di scemare il pregio della pubblicazione fatta dal sig. Carrara, se spendessimo altre parole per raccomandarla ai nostri lettori.»

«Ristabilita la calma, e constatato che il presidente era sano e salvo, malgrado una lievissima confusione, il Tribunale, seduta stante, condannò il colpevole, solo per questo fatto, ad un anno di carcere, oltre la condanna antecedente.

«Appena letta questa seconda sentenza, il presidente, cav. Cantini, si rivolse di nuovo al condannato, con voce mal ferma e con occhio inquieto, ripetendo l'avvertimento di prammatica.

«Ma il colpevole, non avendo probabilmente più pani da scagliare, si limitò a dire un diluvio d'insolenze all'indirizzo dei giudici.»

Incredibile ferocia! — A Caserta la scorsa settimana avveniva un fatto orribile che il Corriere Campano narra così:

Un beccato per nome Giuseppe Cardone, conosciuto sotto l'agname del buono-buono, soffriva da moltissimi anni una fistola alla vescica, per cui era stato inutilmente agli incurabili ed aveva sperimentato tutte le cure dei dottori casertani.

fianco che andò a ferire il basso del ventricolo del cuore.

Questo mostro, che, col piede sull'orlo del sepolcro uccise un giovane nel più bello della vita, lasciò agonizzante la vittima, chiuse la casa ed andò della moglie in piazza a dirle che aveva ucciso il dottore.

Ritenuto per ordine del magistrato dai RR. carabinieri si andò alla casa e si trovò che quanto aveva raccontato l'assassino non era un sogno di mente inferma, ma era pur troppo una dolorosissima verità.

La notizia colla rapidità dell'elettrico si diffuse per la città. — Dal quartiere di Aldifreda vennero all'istante tutti i suoi compagni d'arme ufficiali e superiori; da ogni parte corsero amici dell'ucciso, colleghi e quanti non credevano alla desolantissima novella.

Quando coi ferri ai polsi fu visto il colpevole in carrozzella trasportare al carcere, un grido unanime di disprezzo e d'indignazione si rivolse contro quel brutto ceffo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

29 giugno A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 3 s. 5,3

Table with 4 columns: Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo. Data: 27 Giugno.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Modica, Votanti 159; Papa voti 66, Bruno 36; saravvi balottaggio.

Il generale Seismit Doda fu nominato Comandante delle truppe nella provincia di Ravenna. — La Gazzetta d'Italia dice che Mazzoleni, Prefetto d'Arezzo, fu nominato Prefetto a Forlì.

Oggi (27) il Tribunale Supremo di guerra si adunò per decidere sul ricorso inoltrato dal sergente Pernice e dal caporale Barsanti, ultimamente condannati dal tribunale militare di Milano il primo a 20 anni di reclusione militare, il secondo alla pena di morte.

Sulla domanda dei difensori avvocati P. A. Curti e Pierantoni, che sostennero non potere il Supremo Tribunale pronunziarsi prima che la Corte di Cassazione di Torino non abbia deciso il ricorso di nullità per incompetenza del tribunale militare di Milano, il Tribunale Supremo non ammettendo in massima il fatto sostenuto dai difensori, pure tenendo conto delle circostanze speciali da cui fu accom-

pagnato il fatto, deliberò si accettasse la mozione della difesa, rinviandosi la causa ad altra udienza da destinarsi. (Gazz. del Popolo di Firenze).

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 27. — Lord Clarendon è morto stamane.

VEVEY, 27. — La Duchessa di Madrid ha partorito un figlio.

BOMBAY 27. — È arrivato iersera il piroscafo postale italiano India, comandante Dodéro, proveniente da Genova e Suez.

CORK, 27. — Il conflitto tra militari e alcuni rivoltosi, che durò da sabato sera fino a domenica mattina non ebbe grande importanza. Domenica la collisione ricominciò a mezzanotte: la folla fu caricata dalle truppe di polizia.

LONDRA, 27. — Granville succederà probabilmente a Clarendon.

PARIGI, 27. — Oggi la Commissione sulle petizioni decise con 8 voti contro 1 dietro domanda di Ollivier, di proporre l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei principi d'Orléans.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Rend. francese 3 0/0, Rend. italiana 5 0/0. Includes exchange rates for Vienna, London, and consolidated English.

BORSA DI FIRENZE

Table with 2 columns: Rendita 61 10 61 07, Oro 20 40, Londra tre mesi 25 56.

Compagnia Fondiaria ITALIANA Società Anonima Italiana

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILIARI Si prevalgono i signori Azionisti che a datare dal primo luglio prossimo sarà pagabile sulle azioni (di Lire 250) il coupon del primo semestre 1870.

Firenze, 21 giugno 1870. 1-373 LA DIREZIONE.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

diretto dal dott. cav. Guelpa 20.ª Apertura col 1 giugno 1870 ancora in Oropa presso il Santuario e la città di Biella.

Lingua Francese imparata in pochi mesi. Difetti di pronunzia corretti in breve tempo. Nuovo metodo pratico. D. MAURIN professore francese dottore in diritto.

A tutto 29 Giugno restano aperte le sottoscrizioni per GANTONI GIAPPONESI della Ditta Albini SENZA ANTICIPAZIONE ed a prezzo non mai superiore alla media delle più reputate ditte importatrici.

DITTA Lorenzo Cimegotto di PADOVA, Piazza delle Erbe GRANDE E NUOVO ASSORTIMENTO Carte per Tappezzeria da cent. 50 fino a L. 20 alla pezza Tende trasparenti per finestre da L. 4.50 fino a L. 20 caduna.

UN GIOVANE che ha grande pratica di contabilità, e conosce bene la lingua italiana e tedesca desidera impiegarci come agente presso qualche Casa commerciale o come fattore presso qualche famiglia. Stoffe anche come precettore di lingua tedesca.

Cosa havvi di più schifoso e meno delicato, che quello di smarciare Empiastri per distinte specialità? Eppure è così arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano, la quale è unica nel suo genere, nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'arnica non ci entra per nulla! Tal frode essendo assai facile le usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta Galleani, dietro in ito perciò di più distinti medici, e replica-mente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galleani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

Scheda doppia franco per tutto il Regno L. 1 20, farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, quella dell'Università e nel magazzino droghe Pi. neri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagnoli e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zania. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci. — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie di Veneto.

Alle persone che soffrono di reuma, di catarrhi osinatati, di bronchiti, irritazione di petto ecc., i medici prescrivono la vicinanza delle foreste di pini, le cui emanazioni balsamiche hanno la grande influenza su questa diverse affezioni. Non potendo tutti procurarsi questo costoso metodo di cura, il sig. Lagasse, abile farmacista di Bordeaux, ha avuto la felice idea d'estrarre col vapore ogni principio aromatico resinoso del pino marittimo e di concentrarlo sotto forma di pasta pettorale e di siropo ai quali egli impose il proprio nome. Noi non possiamo abbastanza esortare i malati a provare queste eccellenti preparazioni. Deposito — in Padova farmacia Cornello, Pianeri e Mauro, Roberti. 7-30

La Gazzetta del Popolo POLITICA SOCIALE TECNOLOGICA

Si pubblica in PADOVA alla Tipografia Sacchetto nelle ore pomeridiane di ogni Domenica — coi dispacci e loggiate della giornata. — Si vende a Centesimi 5 al numero, anche arretrato. Abbonamento annuo lire 3 comprese le spese postali d'nvio a domicilio.

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA presso il Monte di Pietà

Padova il 25 giugno 1870. Si previene che il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, valendosi delle facoltà attribuitegli dal nuovo Statuto, approvato col Reale Decreto 18 dicembre 1869 ed inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno N. 32 dell'anno 1870, ha ridotto l'interesse sui depositi in effettivo dal 5 al 4 e mezzo per cento, e ciò con effetto dal 1 Luglio 1870, fermo quello del 5 sui depositi in Note di Banca.

A norma di ogni interessato si riportano qui sotto le speciali prescrizioni dello Statuto relative all'abbassamento degli interessi sui depositi.

IL RAGIONIERE F. F. di Direttore

E. Carraro

Art. 8. L'interesse da corrispondersi sui depositi verrà determinato dal Consiglio di amministrazione, avuto riguardo alle condizioni del mercato finanziario ed alla situazione della Cassa.

L'abbassamento dell'interesse avrà effetto sui depositi nuovi immediatamente dopo la pubblicazione dell'avviso; sui depositi già ricevuti non prima che siano decorsi tre mesi da questa pubblicazione.

N. 12923 EDITTO

La R. Pretura Urbana di Padova rende pubblicamente noto che ad istanza di Luigi Sorgato detto Gotti fu Giovanni di Bovolenta in confronto di Domenico e Gregorio fratelli Borella di Sebastiano benestanti domiciliati in Battaglia, seguirà nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione un triplice esperimento di asta per la vendita giudiziale del diritto alle 14-24 parti dell'immobile qui sotto descritto. Il 1. esperimento avrà luogo nel dì 4 agosto p. v., il 2. nel dì 11 agosto d. m. ed il 3. nel dì 18 agosto d. m. sempre dalle ore 9 ant. coll'osservanza delle seguenti

Condizioni

1. Nel due primi esperimenti l'immobile non sarà deliberato che a prezzo superiore al dato di stima e nel terzo anche al inferiore se basti al pagamento dei creditori iscritti e spese.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo della stima in italiane lire 145,82 in mano della Commissione delegata, che gli sarà restituito non riuscendo deliberatorio, e rimanendo sarà calcolato in sconto del prezzo qualora depositi in Giudizio, entro 15 giorni dalla delibera la residua somma, ed altrimenti sarà erogato nel pieno soddisfacimento del danno nella rivendita dell'immobile a tutto rischio e pericolo del deliberatario a senso del § 438 del Giudiziaro Regolamento.

3. Pagato l'intero prezzo il deliberatario otterrà tosto l'aggiudicazione per il possesso ed utilizzazione dell'immobile; come gli incomberà da quel giorno ritenere a suo carico le imposte pubbliche e tasse sul medesimo.

4. Le spese della Delibera e successive saranno a carico del Deliberatario e quelle della Procedura esecutiva a partire dal Precepto, nonché le imposte sull'immobile venduto scadute in precedenza alla vendita e soddisfatte dall'esecutante dietro riconoscimento e tassazione Giudiziale saranno prelevate dal prezzo e pagate all'Esecutante o dal Deliberatario se prima del versamento, o levate dal Deposito Giudiziale ancor prima sia provocata la Graduatoria.

Descrizione dell'Immobile da subastarsi nel Comune Censuario di Camin.

1424 parti ossia il diritto a 1424 parte dei mappali numeri 1644 e 1652 di pertinenza 12, 22 colla rendita di Austriache lire 90,68.

Il presente sarà affisso e pubblicato all'albo Pretoreo e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nel Giornale Provinc. della città stessa. Padova, 24 maggio 1870.

IL R. CONSIGLIERE DIRIG.

Piovene

1-360 Graziani

N. 6670.

Avviso

Si rende noto essere stata data da Protocollo di questo R. Tribunale nel dì 11 corr. la dichiarazione dello scioglimento della Società in nome collettivo costituita sotto la ragione Bisson e Basseggio col Contratto 28 maggio 1869. Atti del notaio dott. Alessi, inserito nei registri del Tribunale 12 agosto 1869 fra Giuseppe Basseggio fu Lorenzo e il Giov. Antonio padre, e Luigi Modesto figlio Bisson.

Dal R. Tribunale provinciale Padova, 17 giugno 1870. IL PRESIDENTE Zanella

1-369 Carnio d.

N. 2941

3-352

AVVISO

Con deliberazione 22 aprile p. n. 4270 del R. Tribunale prov. di Padova venne interdetto per alienazione montale sotto forma di imbecillità Alessandro Lombardo fu Giovanni di Montagnana.

Ciò si rende pubblicamente noto, con avvertenza che da questa Pretura gli fu deputato in curatore Antonio Marchesini fu Bortolo di Montagnana.

Dalla R. Pretura Montagnana 1 maggio 1870. IL R. PRETORE Spacelo

Morgante

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano

Via Meravigli, 21

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette

Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Poara, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione del piedi causata dalla traspirazione, occhi di pernice, apprezze della cute utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi e geloni rotti. — Costa L. 6. scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

L. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò nullissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'herpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE nel 2, e 3 STADIO, SCROFOLE, ERIPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa pot ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Gallcani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Gallcani Via Meravigli, 21.

11. Ad ogni specialità esigerla Firma a mano del Gallcani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 15 474

Associazione Bacologica

ORIO cav. dott. CARLO

Sottoscrizioni per acquisto Cartoni per l'allevamento

1871 in PADOVA presso A. SUSAN

Via Municipio N. 4.

Ultimi Giorni

ESERCIZIO XIV

Rappresentanza e Deposito

J. WOLLMANN

NEGOZIANTE a S. Francesco N 3500.



28-46

Queste Casse alle quali soltanto vennero aggiudicati i primi premi in tutte le Esposizioni mondiali, e che uniscono alla massima solidità un elegantissimo esteriore diedero anche di recente nuove luminose prove della sicurezza, che offrono tanto contro le infrazioni, quanto contro gli incendi, come risulta dai seguenti fatti:

«Nella notte del 27 corrente venne commesso un audacissimo furto nell'Ufficio Superiore di Dogana, il quale non poté essere perpetrato che da esperti artefici, le porte essendo state aperte senza la minima lesione.

«Lo scrigno principale però uscito dalle collisioni del signori F. Wertheim e Comp., resistette ai più violenti e manifesti tentativi d'infrazione, salvando per tal guisa il vistoso suo contenuto.»

(Presse di Vienna 28 gennaio 1870)

«Nel terribile incendio che al 19 luglio 1869 distruggeva la Prefettura del Porto di Costantinopoli, una cassa di F. Wertheim e Comp., che era stata per 16 ore esposta al fuoco il più intenso, conservava illesi dall'elemento distruttore, importantissimi documenti e ragguardevoli somme di denaro in esso rinchiusi.

«Dall'Imperiale Ammiragliato Ottomano.

Visto il Ministro degli Esteri della Sublime Porta

Tradotto dall'Imperiale Interprete Ottomano AARISI

Associazione Bacologica Milanese FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione. non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, presso la Ditta Francesco Lattuada e Socj Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada.

Padova, dal sig. Orseolo Raffaello, Albergo della Croce d'Oro. Campansampiero, dal sig. Abetti Beniamino. Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco.

12-308

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espoz. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.

Vasi da 1 libbra Fr. 12 — Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50

» 1/2 » » 6 50 » 1/8 » » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografe dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghie e Salsamentari d'Italia.

28-73

Premiata Fabbrica d'Amido

Andrea Zanatta e Comp.

Si porta a pubblica conoscenza che in PADOVA, via Paolotti n. 3032 venne aperta una Fabbrica d'Amido che i consumatori ne godono il vantaggio del 20 Ojo in confronto d'ogni altra fabbrica.

Quest'articolo per tale oggetto venne premiato e così pure per la sua bianchezza consistenza e lucentezza che dà ai tessuti. — Si vende non meno di 1000 Kilili a prezzi di tutta convenienza e assumesi commissione per centinaia di quintali.

2-318

di VEL NEGOZIO CHINCAGLIE Luigi Tranquilli

Grande e variato assortimento di ventagli dai centesimi 50 fino alle lire 100. Oggetti in onio di Russia. Profumerie delle migliori fabbriche nazionali che estere. Bijouteries di tutta novità. Fruste e fouets. Ombrelle e ombrellini ecc. ecc., il tutto a prezzi modicissimi.

4-342

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Ioduro di Potassio

DI J.-P. LAHOZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, reumatiche, secondarie, e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli il più sicuro specifico.

Fabrics, Spedizioni: Ditta J.-P. LAHOZE 16, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cernello e Roberti.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, luocida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia.

14-189

Padova, 1870 Prom. tip. Sacchetto.